
Presidenza: Spagna**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(694^a Seduta plenaria)**

1. Data: venerdì 21 dicembre 2007

Inizio: ore 17.10

Fine: ore 17.15

2. Presidenza: Sig. C. Sánchez de Boado y de la Válgoma

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA CREAZIONE DI UN
UFFICIO OSCE A ZAGABRIA

Presidenza

Decisione: il Consiglio permanente ha sottoposto a una procedura del silenzio, con scadenza venerdì 21 dicembre 2007 alle ore 24.00 CET, la Decisione sulla creazione di un Ufficio OSCE a Zagabria, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
KOSOVO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.835 (PC.DEC/835) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Kosovo, il cui testo è accluso al presente giornale.

Serbia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione),
Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia,
l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di
stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Montenegro; si

allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 10 gennaio 2008, ore 10.00, Neuer Saal



694^a Seduta plenaria

Giornale PC N.694, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.835
PROROGA DEL MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN KOSOVO

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.765 del 14 dicembre 2006, mediante la quale era stato prorogato il mandato della Missione OSCE in Kosovo fino al 31 dicembre 2007,

decide di:

1. prorogare il mandato della Missione OSCE in Kosovo fino al 31 gennaio 2008;
2. alla fine di tale periodo e alla fine di ogni mese successivo, il mandato sarà prorogato per un altro mese, a meno che uno degli Stati partecipanti presenti per iscritto un'obiezione al Presidente del Consiglio permanente;
3. nel caso in cui il mandato si concluda, la Missione avvierà senza indugio le procedure di chiusura;
4. nel medesimo tempo saranno avviati negoziati per definire le condizioni di un eventuale futuro impegno dell'OSCE in Kosovo.

PC.DEC/835
21 dicembre 2007
Allegato 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Serbia:

“La Repubblica di Serbia reputa che il mandato della Missione OSCE in Kosovo, nella forma attuale, sia pienamente in linea con la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Pertanto riteniamo che la denominazione completa e corretta di tale Missione debba essere Missione OSCE in Kosovo/Repubblica di Serbia, con riferimento al fatto che la Serbia è giuridicamente il successore della Repubblica Federale di Jugoslavia, la cui integrità territoriale e sovranità è stata confermata dalla risoluzione 1244.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”

PC.DEC/835
21 dicembre 2007
Allegato 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dal Portogallo a nome dell'Unione europea:

“Signor Presidente,

a nome dell'Unione europea nonché delle delegazioni della Turchia, della Croazia, dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, dell'Albania, del Montenegro, dell'Islanda e della Norvegia, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa da allegare alla Decisione sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Kosovo.

Nell'unirci al consenso sulla decisione di prorogare il mandato della Missione OSCE in Kosovo desideriamo sottolineare i seguenti punti.

Ribadiamo il nostro apprezzamento per il lavoro essenziale svolto dalla Missione OSCE in Kosovo attraverso la sua sede centrale di Pristina e la sua vasta presenza sul campo. Consideriamo che l'OSCE continui a svolgere un ruolo importante nel sostenere un Kosovo pacifico, democratico e multietnico, nel pieno rispetto dello stato di diritto, della tutela delle minoranze, del patrimonio culturale e religioso, nonché del più elevato livello dei diritti umani e delle libertà fondamentali internazionalmente riconosciuti.

Ci eravamo pienamente impegnati allo scopo di prorogare il mandato dell'OMiK fino al 31 dicembre 2008. Ci siamo uniti al consenso sulla presente decisione unicamente per evitare che il mandato dell'OMiK scadesse l'1 gennaio 2008.

Resta inteso che il Capo missione avrà la responsabilità di attuare la presente decisione del Consiglio permanente, tenendo conto delle realtà locali e dei negoziati che saranno avviati in merito all'ulteriore impegno dell'OSCE in Kosovo. Sarà necessario usare flessibilità al fine di affrontare le sfide che ci attendono.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e acclusa al giornale della seduta odierna.”

PC.DEC/835
21 dicembre 2007
Allegato 3

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Signor Presidente,

Gli Stati Uniti condividono pienamente la dichiarazione dell'UE che abbiamo appena udito. Similmente all'Unione europea riteniamo che l'opera dell'OMiK sia indispensabile per giungere a un Kosovo pacifico e democratico. Desideriamo in particolare mettere in evidenza il prezioso lavoro svolto dall'OMiK con i gruppi etnici minoritari.

Ci rammarichiamo che le azioni dei due Stati partecipanti che hanno insistito sul rinnovo mensile del mandato compromettano l'entità che si è rivelata il più fidato interlocutore e il più energico avvocato delle popolazioni minoritarie del Kosovo. Tali funzioni dell'OMiK sono state essenziali e dovranno essere proseguite indipendentemente dallo status finale che sarà attribuito al Kosovo.

L'OSCE ha inoltre una responsabilità nei confronti del personale dell'OMiK e gli Stati Uniti si rammaricano del fatto che questa decisione sulla proroga mensile continui ad alimentare l'incertezza che ha minacciato la stabilità del lavoro di oltre 700 impiegati locali e di oltre 200 dipendenti internazionali a contratto e distaccati.

Grazie Signor Presidente.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa, insieme alla decisione, al giornale della seduta odierna.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/
21 dicembre 2007

ITALIANO
Originale: INGLESE

694^a Seduta plenaria

Giornale PC N.694, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE SULLA
CREAZIONE DI UN UFFICIO OSCE A ZAGABRIA,
SOGGETTA A UNA PROCEDURA DEL SILENZIO CON SCADENZA
VENERDÌ 21 DICEMBRE 2007, ALLE ORE 24.00 (CET)**

Il Consiglio permanente,

richiamando le sue Decisioni N.112 del 18 aprile 1996 sulla creazione di una Missione OSCE in Croazia e N.176 del 26 giugno 1997 sull'espansione e il rafforzamento di quest'ultima, nonché le Decisioni N.271 del 19 novembre 1998, N.327 del 9 dicembre 1999, N.345 del 23 marzo 2000, N.396 del 14 dicembre 2000, N.455 del 21 dicembre 2001, N.514 del 12 dicembre 2002, N.578 del 18 dicembre 2003, N.644 del 16 dicembre 2004, N.695 del 17 novembre 2005 e N.748 del 23 novembre 2006 sul progressivo ridimensionamento della Missione,

prendendo atto della positiva risoluzione delle rimanenti questioni in sospeso nel campo dello stato di diritto, quali l'aumento dei finanziamenti statali alla Corte costituzionale e al Difensore civico, nonché l'ininterrotta applicazione delle garanzie di occupazione per le minoranze, previste dalla Legge costituzionale sulle minoranze nazionali,

prendendo atto dell'ultimo Rapporto sulla situazione della Missione OSCE in Croazia (No. 18/Ref No. FR/0017/07), che sottolinea i progressi compiuti nel campo del ritorno e dell'integrazione dei rifugiati, in particolare relativamente ai parametri concordati per l'attuazione dei programmi abitativi a favore di coloro che in passato detenevano diritti di occupazione e di locazione,

decide di chiudere la Missione OSCE in Croazia e di stabilire un Ufficio a Zagabria.

L'Ufficio di Zagabria è incaricato principalmente di monitorare, a nome dell'OSCE e a nome del Pubblico ministero dell'ICTY, i procedimenti legali riguardanti i casi deferiti alla Croazia ai sensi della Norma 11 *bis* delle Norme di procedura e prova del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), conformemente alla decisione del Consiglio permanente N.673 del 19 maggio 2005. L'Ufficio monitorerà inoltre, nel quadro dei procedimenti nazionali seguiti, tutti gli altri casi deferiti dall'ICTY, inclusi i cosiddetti casi di "Categoria II", nonché tutti i procedimenti nazionali per crimini di guerra avviati a livello

locale. L'Ufficio sarà tenuto altresì a riferire in merito agli aspetti residui dell'attuazione dei programmi abitativi in Croazia;

nell'adempimento dei suoi compiti l'Ufficio lavorerà a stretto contatto con gli Uffici governativi e con gli organi e gli uffici non governativi, come appropriato.

L'Ufficio faciliterà i contatti, coordinerà le attività e promuoverà lo scambio di informazioni con il Presidente in esercizio, il Segretariato e le istituzioni dell'OSCE. Coopererà inoltre con i partner internazionali e regionali.

L'Ufficio OSCE di Zagabria riferirà regolarmente al Consiglio permanente in merito all'attuazione del proprio mandato e alle attività svolte.

Nell'elaborazione dei rapporti dovranno essere pienamente rispettate la riservatezza dei procedimenti e la tutela delle vittime e dei testimoni, come previsto dallo Statuto dell'ICTY e dalle sue "Norme di procedura e prova", nonché le relative norme dei tribunali croati.

L'Ufficio avrà sede a Zagabria. Sarà diretto da un Capo ufficio assistito da un adeguato numero di funzionari internazionali con l'appoggio di personale nazionale, al fine di attuare i compiti summenzionati in modo appropriato. Il Capo dell'Ufficio ha l'autorità di assegnare il personale come da lei/lui ritenuto necessario, allo scopo di sostenere nel modo più efficace la Croazia nella conclusione dei compiti previsti dal mandato.

Il Consiglio permanente incarica il Segretario generale di presentare entro il 31 dicembre 2007 una proposta di revisione del Bilancio unificato 2008, che rispecchi le implicazioni finanziarie della creazione dell'Ufficio di Zagabria. In attesa dell'adozione di una decisione a tale riguardo, l'Ufficio OSCE di Zagabria è autorizzato a utilizzare le risorse appropriate, che non devono eccedere le risorse previste per l'ex Missione in Croazia nella proposta di Bilancio unificato per il 2008 (PC.ACMF/61/07 dell'1 ottobre 2007).

La durata delle attività dell'Ufficio sarà fino al 31 dicembre 2008. Proroghe ed eventuali modifiche del suo mandato saranno soggette a nuove decisioni del Consiglio permanente.

I diritti e gli obblighi stabiliti per la Missione OSCE in Croazia saranno assunti dall'Ufficio OSCE di Zagabria. I diritti e gli obblighi della Missione saranno pertanto trasferiti all'Ufficio nella misura prevista dal suo mandato.

Sarà firmato un Memorandum d'intesa relativo alle modalità dell'Ufficio OSCE di Zagabria tra il Governo della Croazia e il Segretario generale dell'OSCE o un suo rappresentante debitamente autorizzato. Fino all'entrata in vigore di tale Memorandum d'intesa, rimarrà in vigore e sarà applicato all'Ufficio l'attuale Memorandum d'intesa concluso tra l'OSCE e il Governo della Repubblica di Croazia il 29 agosto 1996 e i relativi emendamenti concordati.